vinetur

Una degustazione di 170 vini riporta in primo piano gli assemblaggi alsaziani.

La rassegna segnala un rinnovato interesse per la complantation, compreso un grand cru a 13 varietà valutato 96/100.

martedì 22 settembre 2026



I vini assemblati e gli uvaggi in campo stanno guadagnando nuova attenzione in Alsazia dopo anni in secondo piano, secondo una grande degustazione pubblicata dalla rivista francese La Revue du vin de France. L’analisi, basata su 170 vini assaggiati a gennaio e

febbraio 2026, ha rilevato un rinnovato interesse per bottiglie ottenute sia assemblando varietà diverse sia coltivando più varietà insieme nello stesso appezzamento di vigna, una pratica nota in Alsazia come complantation.

Il rilancio è importante perché l'Alsazia è stata a lungo identificata quasi esclusivamente con i vini monovitigno. È l'unica regione francese costruita attorno a una sola appellation Alsace che può essere affiancata al nome di una delle nove varietà autorizzate di uva. Questo sistema ha contribuito a definire l'immagine moderna della regione, soprattutto attraverso vini etichettati Riesling, Gewurztraminer, Pinot Gris o Muscat. Ma ha anche messo in secondo piano tradizioni più antiche, in cui i coltivatori spesso piantavano e vinificavano insieme più varietà e vendevano il vino con il nome di un luogo invece che di un vitigno.

Esistono ancora due vecchi termini di etichetta per i vini assemblati dell'Alsazia, ma entrambi sono diventati meno comuni. Edelzwicker, che tradizionalmente indica un blend di uve bianche alsaziane senza nominarle né indicarne le proporzioni, è stato sempre più associato a vini di fascia base ed è oggi usato da un numero relativamente ridotto di produttori. Gentil, termine in uso dagli anni Venti, indica un assemblaggio di livello più alto e deve contenere almeno il 50% di Riesling, Muscat, Pinot Gris o Gewurztraminer. Anche così, questa etichetta è diventata meno visibile, mentre molti coltivatori hanno spostato la loro attenzione sui grand cru e sui vigneti con nome.

Quel cambiamento non ha cancellato del tutto l'assemblaggio. Due grand cru dell'Alsazia lo consentono ancora: Altenberg de Bergheim e Kaefferkopf. Entrambi ammettono blend delle cosiddette varietà nobili accettate dalle regole del grand cru. Kaefferkopf occupa un posto particolare in questa storia. È stato il primo lieu-dit riconosciuto formalmente in Alsazia nel 1932, ed è diventato grand cru solo nel 2007. I viticoltori di Ammerschwihr, il villaggio legato a Kaefferkopf, sono stati tra i primi della regione a realizzare assemblaggi varietali su larga scala, favoriti dalla presenza di commercianti di vino lì all'inizio del XX secolo.

La complantation va oltre l'assemblaggio di vini finiti o di uve provenienti da parcelle separate. In questo sistema, varietà diverse sono piantate fianco a fianco nello stesso appezzamento, vendemmiate insieme e vinificate insieme. Il metodo sopravvive in

pochi vecchi vigneti in Alsazia, tra cui Clos du Zahnacker, ed è stato rilanciato decenni fa da un piccolo gruppo di produttori. Marc Kreydenweiss lo adottò negli anni Settanta al Clos du Val d’Eléon ad Andlau. Jean-Michel Deiss ne ha fatto una parte centrale del suo lavoro, sostenendo che impianti misti possono esprimere un sito più pienamente di quanto possa fare da solo un singolo vitigno. Questo approccio è oggi portato avanti da suo figlio, Mathieu Deiss.

Il ritorno attuale di questi vini riflette diverse motivazioni. Alcuni produttori cercano sapori e consistenze diverse da quelle dei vini varietali. Altri vogliono mostrare con maggiore forza il carattere di un sito rispetto a quanto possa permettere una sola uva. Alcuni vedono anche gli impianti misti come sistemi viventi in cui le varietà interagiscono tra loro e con il suolo. L’idea ha trovato un pubblico crescente tra produttori e consumatori interessati ai vini guidati dal terroir e a metodi di coltivazione meno standardizzati.

Mathieu Deiss ha detto alla rivista che la complantation funziona meglio quando le diverse varietà in un appezzamento maturano a un ritmo più o meno simile. A suo avviso, questo è più facile in siti con vigoria limitata, dove le differenze tra le uve sono meno estreme. Ha sostenuto che la minore fertilità di molti vecchi siti viticoli non era solo un vincolo, ma anche una delle condizioni che rendevano possibile la coltivazione mista. Ha anche richiamato le interazioni tra radici, microrganismi e micorrize, dicendo che un vigneto misto dovrebbe essere visto come una comunità vegetale e non come una semplice raccolta di tipi di uva.

La pratica ha radici pratiche prima di diventare filosofica. Nella viticoltura rurale di un tempo, gli impianti misti aiutavano i coltivatori a proteggersi da vendemmie irregolari. Se una varietà soffriva per malattie, scarsa fioritura o cattivo tempo in un dato anno, un’altra poteva fare meglio. Con il tempo, luoghi specifici hanno sviluppato propri equilibri tra varietà, e i vini erano conosciuti anzitutto con il nome di quei luoghi. Il successivo predominio dei vini monovitigno è relativamente recente. Il cambiamento ha accelerato dopo la crisi fillosserica, quando il reimpianto è stato più razionalizzato e le scelte tecniche sono diventate più rigide. Dagli anni Sessanta in poi, i fertilizzanti sintetici e gli erbicidi hanno aumentato la vigoria della vite e ampliato le differenze di comportamento tra varietà che condividevano lo stesso appezzamento, rendendo la

complantation più difficile da gestire.

I risultati della degustazione suggeriscono che lo stile si sta ora ampliando di nuovo, sia nelle bottiglie di prestigio sia nei vini più accessibili. La bottiglia con il punteggio più alto nella rassegna è stata l'Alsace Grand Cru Altenberg de Bergheim 2019 di Domaine Marcel Deiss, una complantation di 13 varietà di uva che ha ottenuto 96/100. La stessa azienda ha piazzato diversi altri vini nelle posizioni di vertice, tra cui Burg 2023 e Rotenberg 2023 a 95/100, oltre a Langenberg 2023 e Schoffweg 2023 a 94/100. Harmonie R 2023 di Domaine Maurice Schoech, un impianto misto di Pinot Gris e Riesling dal grand cru Rangen de Thann, ha ottenuto anch'esso 95/100. Anche Ambre 2023 di Domaine Trapet, un blend di Pinot Noir, Pinot Gris e Pinot Blanc in stile a contatto con le bucce, ha ricevuto 95/100.

La rassegna ha mostrato risultati solidi in un'ampia gamma di produttori e stili. Clos du Val d'Eléon 2018 di Marc Kreydenweiss, proveniente da uno dei più antichi impianti misti sopravvissuti in Alsazia, ha ottenuto 94/100. La Vie en Rose 2023 di Vignoble du Rêveur, un blend secco di Gewurztraminer e Riesling, è arrivato anch'esso a 94/100. Altri vini molto valutati includevano blend costruiti attorno a Pinot Blanc e Sylvaner, assemblaggi di più varietà di pinot e diversi vini arancioni o a contatto con le bucce. Alcune aziende continuavano a usare termini tradizionali come Edelzwicker, mentre altre imbottigliavano vini simili semplicemente come Alsace o, in alcuni casi, come Vin de France.

Uno dei risultati più chiari della degustazione è stato che molti dei vini con le migliori prestazioni non erano i più giovani. La rivista ha detto che la maggior parte delle bottiglie con i punteggi più alti aveva almeno tre o quattro anni, il che suggerisce che questi vini spesso hanno bisogno di tempo per integrare le diverse componenti. Questo punto può aiutare a spiegare perché alcuni produttori convinti di questa categoria siano rimasti su questa strada nonostante la pressione del mercato verso vini varietali da bere prima e chiaramente etichettati.

La gamma di bottiglie esaminate ha mostrato anche che il movimento non è confinato a un solo stile di casa. Alcuni vini erano completamente secchi e tesi nella struttura. Altri avevano un po' di zucchero residuo, oppure erano realizzati in stili ambrati e arancioni attraverso il contatto con le bucce. I prezzi andavano da bottiglie di fascia

base intorno ai 10 € fino a cuvée di prestigio a 80 €. Questa ampiezza indica che il ritorno dell’assemblaggio e della complantation in Alsazia non è limitato ai vini di lusso o a pochi nomi famosi, ma sta comparendo a diversi livelli di prezzo, denominazioni e approcci di vinificazione.